

UNA BIBLIOTECA PER L'ARCHITETTO.

Isabella Reale

Pinzano al Tagliamento, da sempre, come buona parte del Friuli, terra di costruttori, capomastri, che all'estero per secoli hanno portato la sapienza del loro fare ma anche il loro desiderio di imparare, ha dato i natali nel 1908 a uno dei protagonisti dell'architettura italiana, Enrico Peressutti.

Giovanissimo raggiunge il padre, costruttore e architetto, in Romania, e nel 1927 viene mandato al Politecnico di Milano dove incontra quelli che saranno i suoi soci nel gruppo BBPR, Belgioioso, Banfi e Rogers, dividendo con loro la vocazione modernista per l'architettura, la tragedia della guerra e l'impegno nella ricostruzione, firmando progetti di urbanistica, edilizia e design.

Scomparso nel 1976, Peressutti volle tornare nel suo paese natale, dove la sua personalità poliedrica, ma anche la sua colta umanità, viene ricordata con affetto e anche come un esempio per l'intera comunità: dopo una mostra di suoi progetti organizzata in occasione del centenario della nascita, ora è stata a lui dedicata la rinnovata Biblioteca civica di Pinzano, con l'intento di raccogliere testi sull'architettura contemporanea e documentazione sulla sua figura di teorico e di docente-Peressutti ha insegnato a Londra, Venezia e al Mit di Boston.

E grazie alla donazione della figlia Marina, recentemente si è arricchita della stessa biblioteca dell'architetto: direttamente dalla sua casa milanese, una raccolta di edizioni rare spazia dai classici antichi, da Palladio a Vignola, ai manuali di ingegneria, alle riviste cui lo stesso Peressutti collaborò come Quadrante.

Ma esiste anche una biblioteca più intima e personale dell'architetto, fatta di piccoli quaderni con disegni e scritti di proprio pugno regalati alla figlia Marina, con racconti pieni di poesia, che possiamo scoprire sfogliando i libri di questa biblioteca.

A ricordare la poliedrica personalità di Peressutti, dal 24 agosto al 21 settembre nel Mulino di Ampiano una mostra dal titolo Fotografie mediterranee, a cura di Serena Maffioletti, espone un suo reportage fotografico realizzato negli anni Cinquanta in Puglia, dove si recò a studiare l'architettura spontanea sollecitato da Le Corbusier, primo estimatore di questi scatti in bianco e nero.

Didascalie

1. Fattoria con stalla ad Alberobello, foto di E. Peressutti
2. Enrico Peressutti, 1960